

Il sindacato autonomo, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali

Cisal scuola: l'Rsu sia più ampia

Tutti gli interessi devono avere voce adeguata nel confronto

Dal 5 al 7 marzo 2012 il personale della scuola sarà chiamato a votare per il rinnovo delle Rsu, rappresentanze sindacali unitarie, «per esercitare poteri e competenze contrattuali nei luoghi di lavoro, ed essere in grado di farsi carico di una prima tutela, cercando di risolvere il contratto d'istituto di tutto il personale della scuola con il dirigente scolastico. Noi riteniamo, commenta il segretario generale prof. Raffaele Di Lecce, «che la forza delle Rsu non derivi solamente dalle previsioni contrattuali e legislative, ma anche dalla capacità di creare consenso intorno alle sue proposte e alle sue iniziative. L'appuntamento elettorale non si limita all'elezione di alcuni rappresentanti per la stipula del contratto d'istituto, perché il risultato elettorale ottenuto nelle singole scuole sarà sommato al numero degli iscritti e andrà a determinare la rappresentatività su base nazionale. Alla vigilia di un appuntamento così importante la Cisal scuola», dichiara Di Lecce, «si aspetta che, nella consapevolezza dei tanti sacrifici che hanno colpito il pubblico impiego, il nuovo governo, dia finalmente una risposta forte, finalizzata al rilancio della scuola come valore essenziale per la formazione dei nostri giovani e della futura classe dirigente del paese e alla qualificazione e rivaluta-



Raffaele Di Lecce

zione professionale del personale, obiettivi che a oggi ci vedono distanti da quanto attuato dalla media dei paesi europei. Vogliamo porre all'attenzione delle forze politiche», prosegue Di Lecce, «le esigenze e i bisogni della nostra scuola, perché vogliamo una scuola pubblica che non solo sappia essere protagonista principale nella società civile, ma che, altresì, restituisca dignità professionale al personale, rafforzandone l'orgoglio di appartenenza e la propria mission formativa ed educativa. Per dare forza a questo progetto la Cisal Scuola ritiene necessario produrre un allargamento com-

piessivo dell'area della rappresentanza sindacale, oggi troppo esigua, perché tutti gli interessi e tutte le posizioni trovino voce adeguata in un confronto leale e costruttivo dove ciascuno apporti il proprio contributo di idee e di propositi e non certo per contendere ad altri la rappresentatività che gli compete in termini organizzativi e culturali. In sintesi, la Cisal scuola propone che, per misurare il grado di rappresentatività, le elezioni per la costituzione delle Rsu avvengano anche su base regionale e/o nazionale e non solo sulla base di voti conseguiti per singola unità scolasti-

ca. Insomma una lista regionale/ nazionale per ciascuna sigla sindacale che vuole partecipare alla contrattazione nazionale e integrativa regionale per il prossimo triennio. L'intesa dell' 11 marzo 2011, raggiunta all'Aran per la definizione di un protocollo d'intesa sul calendario delle votazioni per il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego prevede un percorso teso a modificare gli accordi quadro sul regolamento Rsu e la definizione dei nuovi comparti di contrattazione secondo la legge Brunetta. Questo percorso dovrà concludersi in ogni caso entro il 10 dicembre 2011 perché, in caso contrario scatterà una clausola di garanzia che definisce già il calendario delle elezioni delle Rsu. Tale clausola prevede la votazione per i giorni dal 5 al 7 marzo 2012. Nella votazione saranno coinvolte circa 40 mila amministrazioni, scuole comprese. La Cisal Scuola, in sintonia con la confederazione Cisal», - continua il segretario generale Di Lecce, «ha sempre sostenuto che le condizioni per avviare le procedure elettorali per il rinnovo delle Rsu, debbano passare attraverso la costituzione dei comparti. La discussione per la definizione dei nuovi comparti è l'anticamera per la misurazione della rappresentatività. Guardiamo anche con particolare attenzione», prosegue Di Lecce, «alla costituzio-

ne di un soggetto sindacale forte che possa riunire energie sindacali libere, autonome, ispirate ai principi della solidarietà e capace di raccogliere e di trasformare le insoddisfazioni di una categoria, spesso dimenticata o sacrificata a vantaggio di altri interessi, in azioni positive e concrete che debbano riportare al cuore del dibattito politico la centralità della scuola Pubblica, tenendo ben presente che ogni riforma andrà affrontata mantenendo come linee guida la giustizia sociale e la parità di diritti. Solo in questo modo potrà realizzarsi una più salda coesione sociale ed economica. Si tratta», conclude Di Lecce, «di principi che rappresentano le pietre angolari posate per costruire una società più armonica, autenticamente democratica e proiettata in un futuro di serena convivenza e benessere. Con questi valori, affronteremo le prossime elezioni delle Rsu. Una nuova rappresentanza sindacale capace di mettere assieme movimenti che hanno storie diverse, ma che possono nella loro pluralità arricchire un nuovo modo di fare sindacato per rilanciare un'istituzione spesso percepita come mero centro di potere o casta improduttiva e che si è dimostrata non in grado di affrontare lo stato di emergenza in cui è precipitato l'intero settore dell'istruzione pubblica italiana».

A BENEVENTO SI INSEGNANO INGLESE, CINESE, SPAGNOLO E INFORMATICA NELLE PRIMARIE

Il rinnovamento parte dal basso: al via il laboratorio sperimentale

Il rinnovamento del sistema scolastico italiano, statale o paritario che sia, deve cominciare dalla scuola dell'obbligo e in particolare dal primo grado dell'istruzione, per poi proseguire nei gradi successivi a esso.

Così sostiene il prof. Giuseppe Ciampa, dirigente della scuola primaria bilingue di Benevento, il quale insieme ai suoi docenti è impegnato a realizzare un ampliamento dell'offerta formativa, partendo dall'utilizzo delle nuove tecnologie, per raccogliere le nuove sfide che bussano alla porta del nostro tempo. In questa scuola si sta procedendo all'inserimento progressivo delle lavagne interattive multimediali in tutte le classi e, con compiacimento, si sta notando che esse possono offrire soluzioni didattiche innovative, impossibili da raggiungere con le tecniche tradizionali.

Sugli alunni poi, sono stati investiti mezzi e professionalità elevate nell'apprendimento delle lingue straniere, approfittando della particolare attitudine che hanno i bambini di quest'età per imparare nuovi idiomi.

È stato elaborato, per questo motivo, fin dagli anni scorsi, un piano di insegnamento della lingua inglese con cadenza di un'ora giornaliera in

tutte le classi. Per meglio facilitare l'apprendimento di questa lingua si è deciso, da quest'anno, di sostanziare la disciplina con contenuti legati all'insegnamento di materie curricolari, avendo cura di procedere con naturalezza, evitando di segnalare ai bambini sforzi e difficoltà nell'uso di una lingua diversa da quella madre.

Per la prima volta poi è stato introdotto l'insegnamento sperimentale, in aggiunta all'inglese, anche dello spagnolo e del cinese, che sono le due nuove lingue emergenti che, per importanza, stanno sopravanzando tutte le altre.

Ai bambini della prima e seconda classe è toccato cominciare lo studio del cinese, agli alunni di quarta lo spagnolo. Le nuove lingue hanno suscitato grandi entusiasmi tra gli alunni e nessuna stanchezza è comparsa a causa del maggiore impegno da dedicare a materie nuove. La scuola primaria



bilingue vuole essere un laboratorio e la sperimentazione una costante esperienza, per adattare continuamente il modello scolastico alle esigenze della società che cambia, nella consapevolezza che la scuola deve lavorare per il futuro. Essa inoltre, occupandosi di personalità in formazione come sono i bambini, deve essere il luogo più moderno e avanzato della società.

A tale scopo è stato necessario allestire una modernissima sala multimediale e costruire intorno ad essa una didattica, necessaria per velocizzare l'apprendimento e render-

lo applicabile, senza distinzione, ad ogni disciplina. I docenti della scuola primaria bilingue di Benevento sanno di percorrere sentieri nuovi, esplorati per la prima volta e sono consapevoli di affrontare argomenti di studio, che i testi scolastici ancora non considerano necessari. La strategia educativa si avvale, per raccogliere nuovi stimoli e soddisfare particolari specificità, derivanti dall'invadenza della tecnologia sulla didattica, anche di un robot che, oltre a suscitare coinvolgenti curiosità, è capace di favorire l'apprendimento di molte discipline tra cui le scienze. Compito della scuola è far entrare il mondo in classe e tutto ciò che accade deve essere visto con gli occhi dei bambini, perché essi sono i più idonei a capire e ad intuire con anticipo i cambiamenti. Ripresentare invece ogni anno gli stessi programmi, riferiti con i medesimi contenuti, esclude dalla vista le emozioni che danno il nuovo.

L'attenzione dei bambini si mantiene desta, quando la scuola mette in risalto il loro mondo e li rende protagonisti. In caso contrario tutto quello che si svolge in classe perde di attualità e non costituisce sapere.



Pagina a cura di Susanna Baldi

Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal)
Via Torino, galleria Esedra 95, 00192 Roma - tel. 06/3211627
fax 06/3212521 e-mail: info@cisal.org - www.cisal.org